

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso I piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 GENNAJO

Proposte della Camera di Commercio di Udine, per il Terzo Congresso delle Camere di Commercio in Napoli.

(Cont. e fine).

14. L'industria chiede alla legge qualche maggiore guarentigia: poichè le molte industrie, che vengono animate dall'acqua usata come forza motrice, non sono abbastanza difese dalle nostre leggi contro gli attacchi dei terzi, in onta ai contratti d'investitura; per il quale difetto resta impedita la concorrenza degli industriali nell'erigere le loro manufatture in Italia.

A dimostrazione di questo tema, affinchè venga considerato come voto del Congresso, si aggiungono alcune considerazioni.

La legge dei Lavori Pubblici stabilisce, che al solo Governo compete il diritto di disporre delle acque pubbliche; il quale può concederle, a privati stipulando contratti di investitura. Leggiamo nel Codice Civile che sono dichiarate acque private tutte quelle che nascono in fondi di proprietà privata. Dall'altra parte, se andiamo ad esaminare l'origine di molti fiumi, e di quasi tutti i ruscelli, si trova che le sorgive ed i fontanili che servono loro di alimento nascono sui fondi privati, per la qual caratteristica si devono considerare quelle acque di proprietà privata: dunque la conseguenza necessaria sarà che il Governo potrà disporre del fosso, ma non dell'acqua, essendochè il privato nel cui fondo nasce il fontanile, potendo usare della sua acqua a seconda del diritto di proprietà, sarà anche in facoltà di chiudere il fontanile, oppure di divergerne il corso. Abbiamo sotto l'occhio più casi nei quali un opifiziente, munito del contratto di investitura, volendo andare ad espurgare della code di fontanili interrate per forza naturale, vi trovò opposizione e fu chiamato in Possessorio, ricorso al Governo come mantentore della cosa contrattata e non trovò appoggio. Questo fatto è anormale, e sicuramente domanda un provvedimento.

La Veneta Repubblica giudicava diversamente il diritto sulle acque. I suoi legislatori partivano dai principii di Diritto Naturale, per i quali l'uomo non acquista la proprietà sul terreno pel solo diritto del primo occupante, ma eziandio per avere immischiato nella terra l'opera sua della quale era assoluto padrone: ma non avendo fatto alcun lavoro per far nascere un lago od un fontanile, così non aveva sopra questo oggetto proprietà, la quale restava tutta in diritto della Società e per essa al grande Amministratore della Società che è il Governo: quindi tutte le acque erano di spertanza regia, dovendo esso disporle pel bene comune. Vi era un Magistrato apposito sulle acque, ed il Governo concedeva l'uso delle acque dando il nome di terminazione a quell'atto che oggi si chiama investitura. Quasi tutti i mulini e molti altri opifici esistono in forza di queste terminazioni, le quali devono avere pien vigore, essendochè l'attuale Governo non può cambiare natura a quei contratti che sono legittimati anche dalla trentennaria prescrizione e deve ogni qual volta occorra prestare il braccio forte per l'esecuzione del lavoro, nè abbandonare la parte ad altro foro. La cosa veramente non succede così, e per questo si presenta il tema di sopra indicato, onde indurre il Governo a prendere qualche determinazione che valga a tranquillare l'animo di molti industriali che sono nel caso da noi contemplato.

Veramente, quando il Governo rilascia un atto d'investitura sopra un'acqua, lo vuole correddato dal profilo di livellazione e dalla descrizione topografica del canale con tutti i suoi confluenti. Publica gli avvisi ad *opponendum*, per sentire i reclami dei terzi, sui quali nasce un giudicato, che ammette il ricorso ai Tribunali superiori. Dopo fatto queste pratiche, passa alla stipulazione del Contratto e l'acquirente od esborsa il prezzo di acquisto, od assume un canone. Questo ha tutte le forme per essere contratto bilaterale; perciò nel Governo sta l'obbligo della manutenzione della cosa venduta, e

nell'acquirente il dovere dell'assunta contribuzione. Adunque quelle acque tutte comprese nel disegno topografico devono considerarsi col titolo di acque pubbliche, perchè di già sopra la loro qualifica è nato un giudizio, ed il privato nel cui fondo hanno origine avrà per lo meno incontrato l'obbligo della servitù di tolleranza per lasciarle scorrere, e perciò sarà in diritto l'investito di espurgare il canale ogni qual volta ne avrà di bisogno. E se il privato fa opposizione, spetta al Governo a prestare l'esecuzione d'ufficio. La cosa pare tanto chiara, che il Governo crederà che sia impossibile agire altrimenti, ma il fatto dimostra che succeda il contrario; ed ogni giorno abbiamo controversie da sostenere, le quali vengono decise in modi del tutto opposti: per la qual cosa si insiste sopra un provvedimento, che ponga in chiaro le viste del Governo senza alterare il principio giuridico. Questo è quello che si richiede come soddisfazione di un sommo bisogno.

Dr. PAOLO GIUNIO ZUCCHERI.

15. L'industria agraria, che è la principale in Italia, e che ha presentemente opportunità e bisogno di ulteriori e pronti sviluppi, e richiamerebbe il capitale dagli istituti di Credito fondiario già fondati e dalle Banche agricole fondate, od in via di fondazione, e che di questo capitale ha veramente bisogno, come lo prova anche l'inchiesta agricola fatta dal Ministero d'agricoltura, non riesce a trovare questo capitale da mettersi a rendita nel suolo coll'intelligente lavoro, a motivo dei difetti del sistema ipotecario, che non dà la certezza e sicurezza del possesso e del facile e certo impiego del capitale al prestatore: per cui l'attuazione del credito fondiario ed agricolo e la migliore volontà dalla parte dei proprietari e specialmente dei giovani istrutti negli Istituti tecnici ed agrarii, che del promuovere la produzione comprendono la utilità e necessità, restano inefficaci. Non sarebbe quindi da studiarci una riforma del sistema ipotecario, o forse da introdursi il sistema detto *tavolare*, applicato segnatamente in Germania ed in modo, a quanto dicesi, perfetto nel Württemberg?

16. Ad aiutare lo stesso concorso del capitale all'industria agraria, e nel tempo medesimo a dare una base più equa alla ripartizione delle imposte ed a far rendere le più facili ad eseguirsi sicuramente e con giustizia distributiva e senza privilegiare i disonesti, non è da studiarci un facile e pronto e poco costoso modo di censuazione dei terreni, e non è anzi questo lavoro veramente urgente, se si vuole ottenere in Italia l'assetto tributario?

17. Faccia il Congresso un valido voto sulla abolizione del corso forzoso; e perchè valido sia, nell'interesse dell'industria e del commercio nazionali, mostri che il ceto mercantile italiano, offerendo la sua parte di sacrificii per questo, ha la coscienza di fare anche un buon affare mediante una non tanto gravosa anticipazione.

Da quattro anni si agita tale questione in Parlamento, nelle Camere di Commercio, ne' giornali, da per tutto.

Dire della necessità di abolire il corso forzoso che nuoce al decoro della Nazione, al credito dello Stato, porta danni al commercio, alle industrie, inceppa lo sviluppo degli affari e rende incerto il valore delle cose, sarebbe affatto superfluo dopo tanto che se ne ha detto e scritto, e dopo l'ampio sviluppo che quest'argomento ricevette per opera della Commissione d'inchiesta. Una sola cosa diremo: sarebbe ora di passare ai fatti. Nessun provvedimento seppa ancora neppur tentare il Governo per abolire il corso forzoso, giustificando quasi le accuse di parzialità per la banca nazionale, pe' vantaggi che questa ne ritrae.

Convien confessare che le più sottili elucubrazioni della scienza economica giovarono ben poco a scaturire il modo di raggiungere il desiderato intento, altrimenti che con momentaneo disagio e discapito delle borse dei contribuenti. Un modo veramente efficace e sicuro è quello di un prestito all'interno di 500 milioni per pagare la banca, un

prestito di 500 milioni, alla pari, perchè è la Nazione che pensa a se stessa, restituibile ratealmente in 20 a 25 anni, fruttante il 6 0/0, col premio di 5 0/0 ai sottoscrittori volontari, non è operazione impossibile nè rovinosa. Per i danarosi è un buon impiego; per coloro che non dispongono dei capitali sarebbe un sacrificio del 10 0/0 o 15 0/0 sulla propria tangente. (Con tale premio non sarà certamente difficile la concorrenza di capitali dall'estero).

Se l'abolizione del corso forzoso è una necessità, come nessuno con buone ragioni può negarlo, tale provvedimento, nell'attuale momento, sarebbe una operazione di convenienza. La Francia sta per essere inondata di carta avente corso forzoso, e cessata la guerra, è prevedibile che l'emissione raggiungerà tale limite da provocare un sensibile disagio, e continue oscillazioni nel corso della carta-moneta francese. Conseguentemente, le piazze francesi non potranno più servire, come per lo passato, di tramite alle grandiose operazioni bancarie del mondo commerciale. L'Italia, avendo un sistema monetario eguale al francese, dotata di possenti istituti di credito, e con piazze commerciali importanti quali Genova, Milano, Torino, Napoli, Firenze e Venezia, potrebbe, dopo abolito il corso forzoso, e ristabilita la circolazione della moneta sonante, aspirare a divenir intermediaria delle operazioni di banca del Continente. Ripristinata la circolazione della valuta sonante, e con essa il credito, affluirebbero più facilmente i capitali dall'estero, e ne conseguirebbe una diminuzione del tasso di sconto a vantaggio del commercio, delle industrie, nonché dello Stato per la circolazione de' buoni del tesoro ed altre operazioni finanziarie. Per ultimo, la invocata misura ridurrebbe a grande vantaggio de' detentori di carte pubbliche, il valore delle quali evidentemente aumenterebbe.

Tutti questi vantaggi sono indubbiamente di gran lunga maggiori del disagio e danno che arrecherebbe alla Nazione un prestito interno di 500 milioni. Il commercio, ed i possessori di carte di pubblico credito, sicuri di fare un'ottima operazione, appoggeranno con favore tale misura, o quella migliore che altri sapessero suggerire.

È ora che il Governo proceda risolutamente all'abolizione del corso forzoso.

C. KEHLER.

18. Considerato, che il miglior modo di sopprimere ai pubblici e privati bisogni, sempre crescenti colla civiltà, si è quello di promuovere e di favorire la produzione, si veda, se non sia da ripetersi, con nuove istanze e più efficaci dimostrazioni, il voto che si tolgano in generale i dazii sulla esportazione dei prodotti nazionali, e particolarmente su quello della seta; la quale è il massimo tra i prodotti di esportazione, e da non fruttare ora che esportandolo, è il più generalmente diffuso su tutto il territorio nazionale ed abbraccia col suo beneficio proprietari e coltivatori del suolo, filatori dei bozzoli e torcitori della seta ed operai dei due sessi occupati in queste industrie, e sopporta, nel paese che più consuma la seta italiana, una formidabile concorrenza del prodotto simile, che ivi non paga tasse, nè tante spese di trasmissione con rischio. (Su ciò parecchie Camere fecero anche petizioni al Parlamento).

19. Non sarebbe poi da richiedere, anche col concorso d'una consulta speciale delle Camere di Commercio, la revisione della tariffa doganale anche per i dazii di importazione; e ciò nell'interesse dell'erario pubblico per la sicurezza d'un incremento di consumo in certi generi, e per la diminuzione della immoralità del contrabbando e delle spese che allo Stato ne conseguono? Due generi p. e. che per la natura loro e per il forte dazio d'importazione, e per la notevole differenza del dazio pagato nei paesi vicini, facilitano il contrabbando, sono quelli del pepe e del caffè; dell'ultimo dei quali certo il consumo tende ad aumentare per l'uso sempre maggiore, che ne farebbe la popolazione, se potesse averlo a minor prezzo.

Si nota come esempio, che il caffè paga nella

tariffa austriaca l. 40 per 100 chilogrammi, e nella italiana, tutto compreso, l. 57.75; il pepe rispettivamente paga l. 40 e 46.20. Di più la tariffa austriaca accorda 4 per 100 di tara per il pepe in sacchi, 3 per 100 per il caffè in sacchi, e 13 per 100 per il caffè in botti, e la tariffa italiana non ammette abbuzzo alcuno di tara. Ne consegue lo svantaggio per l'importatore italiano, che per pagare meno deve adoperare sacchi, mentre colle botti ci sarebbe più comodo e sicurezza. La differenza è dunque tale da allattare di certo al contrabbando, che difatti per questi generi si fa in grandi proporzioni, massimamente dei portofranchi DEGANI.

20. Non sarebbe conforme alla civiltà dei tempi l'abolire anche in Italia, come si fece o si fa, in altri paesi, la pena del carcere per debiti?

Il Codice italiano accorda facoltà al creditore di far imprigionare il debitore che non paga.

Noi crediamo che tale pena dovrebbe essere abolita, considerandola un ingiusto attentato alla libertà personale, un'offesa alla dignità dell'uomo.

Non intendiamo accingerci all'arduo compito di una discussione in argomento che offre vastissimo campo a disquisizioni pro e contro, e che venne già ampiamente trattato da giuriconsulti e scrittori, ma accenniamo al fatto che le principali Nazioni civili hanno abolito questo avanzo di barbarie dell'arresto per debiti. Né sappiamo quali ragioni possano militare per mantenerlo in Italia, in confronto della Francia e dell'Austria.

La legge deve fare giustizia e condannare i colpevoli facendo scontare a questi la pena per le colpe o delitti commessi contro la società offesa, perchè così vuole equità ed il salutare esempio; ma che la legge s'incarichi per conto del creditore di far espiare la pena infamante del carcere ad un individuo che non offese la società, ma solo perchè non può pagare un altro individuo, la è invero una enormità che la civiltà moderna, e la tendenza al perfezionamento del senso morale, non dovrebbero permettere.

Il creditore è ampiamente protetto dalla legge che gli accorda le maggiori facoltà di farsi pagare, in quanto ciò sia possibile; nè il carcere può far scaturire i mezzi, se questi non sussistono. Contro la possibilità di contratti illeciti o fraudolenti per sottrarsi al pagamento, anche il carcere è vano spauracchio per colui che ha l'attitudine a commettere consumili frodi. La minaccia del carcere, in alcuni casi, può bensì tornar giovevole al creditore, costringendo la famiglia del debitore a pagare per salvare il proprio decoro. Ma è giusta tale pressione? Col carcere non solo il creditore non ottiene il pagamento, ma impedisce anche al debitore la possibilità materiale di procurarsi i mezzi per pagare. La pena del carcere poi, come soddisfazione o vendetta del creditore, non può essere sanzionata dalla società.

Facciamo voti perchè venga abolita anche in Italia la pena del carcere per debiti.

C. KECHLER.

21. Non sarebbe opportuno che, per andare incontro a quel maggiore sviluppo di affari e di relazioni, che vanno prendendo il commercio, e l'industria, i compratori ed i venditori, gli industriali e gli operai in tutta Italia, si cercasse nel seno del Congresso di stabilire certi principii e certe norme regolamentari per l'ufficio arbitramentale delle Camere di Commercio; per cui, conoscendo le parti le regole imprevedibili, secondo le quali sarebbero giudicate le loro differenze, fossero indotte, per il mutuo loro interesse, a portarle alla decisione di quest'ufficio conciliatore ed arbitramentale composto di loro pari? E non gioverebbe ciò tanto alla speditezza degli affari, quanto alla moralità di tutto quel ceto che tratta affari implicanti tanta fiducia, ed al risparmio di spese nei Tribunali dello Stato?

22. Consideri il Congresso doversi riprendere ed appoggiare con nuove e più efficaci dimostrazioni, e con appoggio di maggiori fatti, documenti e studi alcuni dei voti del Congresso di Genova non ancora abbastanza ascoltati; e specialmente quelli che riguardano il servizio delle strade ferrate, il quale non risponde alle giuste esigenze del commercio e del pubblico, agli interessi dello Stato ed a quelli delle stesse Compagnie concessionarie.

23. Un fatto speciale espone la Camera di Commercio di Udine, per far presente anche al Congresso, che la stazione della strada ferrata di questa città, divenuta dopo il 1866 internazionale e quindi importante per il traffico generale, fu trovata da tutti affatto insufficiente, a pregiudizio dei negozianti e delle merci che vi arrivano e vi si scambiano, senza che, per quanto si reclamasse, vi sia ancora provveduto.

LA GUERRA

— In una lettera di un ufficiale della landwehr della guardia, datata da La-Farid-Bernard (nella vicinanza di Le Mans), troviamo il seguente episodio, che caratterizza lo stato terribile in cui è entrata la guerra:

... Diverse furono oggi le cose. In un villaggio, ad una lega di qui, stavano corazzieri, i quali una sera volevano avere del vino da un contadino. Egli disse che ne andrebbe a prendere, e con un carretto si recò dai Francasi lontani due miglia e li informò di tutto, sicchè la notte per vie traverse capitò una compagnia, la quale prese 32 cavalli e fece prigionieri 25 soldati.

A ciò tenne dietro la punizione. Una compagnia tedesca venne nel villaggio, fucilò tutti i maschi del casale, dove era stato eseguito il fatto e diede fuoco al villaggio che arde tuttora. Così la vita è divenuta selvaggia, ma noi non possiamo fare altrimenti se vogliamo essere approssimativamente sicuri; la metà di ogni compagnia veglia la notte, sicchè non possiamo dormire che un giorno sì ed uno no.

— Leggiamo in un foglio bavarese, il *Mornberger Anzeiger*, i seguenti particolari su di un dramma di fresca data, che non abbisogna di commenti:

Un giovane ufficiale annoverato aveva, in un recente scontro, fatto prigionieri venticinque franchitiratori, che egli trasse colla sua compagnia davanti al comandante generale delle truppe tedesche. Essendosi informato di ciò che dovesse fare di quei prigionieri, ricevette questa lacinica risposta: « Fucilarli. » L'ufficiale lascia il villaggio con un pelotone e si dirige verso un colle, ove fa inginocchiare i franchitiratori. Era fra essi un giovane di diciotto anni; tremava in tutte le membra, e piangeva dirottamente. Ad un tratto precipitatosi a' piedi dell'ufficiale, ne abbraccia le ginocchia e chiede grazia nei termini più strazianti. L'ufficiale era profondamente commosso; piangeva anch'egli a calde lagrime; ma era schiavo del suo dovere. L'infelice giovane fu legato e tratto a viva forza cogli altri. Fu dato il segnale di morte. In quella che le vittime cadono a terra sanguinose l'ufficiale piomba privo di sensi. Li ricuperò poco dopo, ma aveva perduto il senno, e dovette venire rinchiuso in un ospedale di pazzi in Germania.

ITALIA

Firenze. Benchè il numero de' deputati presenti alla seduta fosse assai scarso, la Camera ha tuttavia approvato, senza discussione di sorta, le due convenzioni postali con la Gran Bretagna ed il Belgio, e se procedè allo scrutinio segreto, si fu soltanto per mettere viespiti in evidenza, che la maggior parte de' rappresentanti della nazione non ha creduto necessario di trovarsi al suo posto nel giorno fissato per la ripresa de' lavori parlamentari.

Al cospetto di tanti stalli vuoti, il presidentes ha capito che sarebbe stato inutile il tener seduta domani. Però la Camera fu prorogata sino a giovedì. Avendo oggi l'on. Bonghi presentata la relazione sul progetto di legge delle guarentigie, la quale credesi possa essere distribuita domani, nella tornata di giovedì la Camera stabilirà il giorno in cui dovrà cominciare la discussione. È probabile che allora i deputati si mostreranno più diligenti che oggi non furono.

La discussione della legge delle guarentigie sarà necessariamente lunga pel vasto campo che apre alle dispute, per le gravi ed alte quistioni che abbraccia, ed anco perchè sembra che l'opposizione voglia scegliere questo terreno politico per dare una grande battaglia. Noi argomentiamo questo dal ritiro dell'on. Mancini dalla Giunta, perchè non ignorasi che egli erasi dimostrato favorevole in massima alla legge, anche de' primi tredici articoli riguardanti le guarentigie e non aveva designato di discuterli nella Giunta e di presentar modificazioni ed aggiunte, e solo ha ricusato di intervenire alle adunanze della Commissione allorchè questa non ha accettato parecchie delle sue proposte. Il dissenso adunque dal grembo della Giunta si rocherà nella pubblica discussione della Camera.

Si annunziano inoltre alcune interrogazioni ed interpellanze sulla politica del ministero in questa seconda fase della guerra franco-prussiana, ed altre intorno alle condizioni deplorabili della sicurezza pubblica in Faenza.

Se rispetto all'interpellanza politica estera non possiamo aspettarci nè imprevedute rivelazioni, nè dichiarazioni che si discostino da quella riserva diplomatica, imposta dalle condizioni stesse della guerra, quanto a quella sulla sicurezza pubblica in Faenza vogliamo sperare che si avranno esplicite spiegazioni. Era tempo che sorgesse una voce a richiamare l'attenzione del Parlamento sopra una situazione, che preoccupar deve non meno il governo che la magistratura. (Opinione)

— Il ministro delle finanze, a nome pure del suo collega degli affari esteri, ha presentata alla Camera la convenzione testè conclusa con l'Austria in relazione col trattato di pace del 1867. (id.)

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulle condizioni degli impiegati, ha sospeso le sue discussioni, nè le riprenderà fin che non venga presentato al Senato il progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale. (Corr. Italiano.)

— Il ministero ha deciso di ritardare di cinque giorni la esecuzione capitale della Luogotenenza di Roma, dalla quale sembra si dovranno celebrare i funerali nel giorno 20 corrente.

Il ministro Gudda s'è rassegnato ad accettare le funzioni di commissario straordinario, e partirà probabilmente per Roma venerdì o sabato. (Gazz. del Pop.)

Sembra certo che molti onorevoli non torneranno più a Firenze, avendo dichiarato di non voler riprendere i lavori legislativi finchè il Parlamento non sia insediato a Roma. (idem)

ESTERO

Austria. Si ha da Praga: In un articolo energico, lo *Czas* raccomanda la sollecita cessazione dell'attuale Ministero provvisorio. I Centralisti vogliono rendere impopolare ed i opposibile il Conte Potoki, quindi sono contenti della dura del provvisorio.

Lo *Czas* desidera che Potocki si affacci per una decisione e non sonnecchi nel provvisorio. Nel caso che Potocki dovesse essere incaricato della formazione del nuovo Gabinetto, lo *Czas* perora per un compromesso con elementi coi quali il Potocki senza ripudiare il suo programma possa patteggiare.

Francia. A quanto scrive la *National-Zeitung*, nell'arcidiocesi di Tours venne diffusa una preghiera per l'armata che così incomincia:

« Signore, tu che sei detto il Signore degli eserciti proteggi la Francia nella guerra che minaccia la sua indipendenza e la sua fede. O Signore Iddio nostro, rialza e disperdi i nemici che assaliscono la primogenita figlia della nostra Chiesa. Essi hanno giurato il suo estermio e la sua distruzione, e sulle sue ruine vorrebbero innalzare l'eresia e l'inganno. Tu, o Signore, non permetterai che essi compiano i loro divisamenti. Tu ti ricorderai della nazione cui desti Santa Genoveffa, Santa Clotilde e San Lodovico, e cui così spesso miracolosamente salvasti, ecc., ecc. » Nel corso della preghiera è detto pure che i soldati francesi combattono « per gli altari » e in altro punto è detto degli uccisi: « Essi sono caduti per la difesa della nostra patria cattolica ». La preghiera fu espressamente approvata dall'arcivescovo di Tours.

Portogallo. Togliamo dalla *Gazz. d'Italia*: La stampa portoghese in generale non si dà per intesa dell'avvenimento al trono spagnolo di S. M. Amedeo I. Non fa nè auguri nè pronostici. Soltanto il lisbonese *Diario de noticias*, tra i vari giornali che abbiamo ricevuti dal Portogallo, dice che il regno inaugurato da S. M. il fratello della regina Maria Pia varrà a via meglio stringere le buone relazioni sociali, commerciali e politiche delle due distinte nazioni, la spagnuola cioè e la portoghese. Questo silenzio è abbastanza espressivo in questi momenti, e dice quanto pur si vorrebbe nascondere, il sospetto cioè e il timore dei portoghesi che la nuova dinastia spagnuola possa, in una epoca più o meno remota, farsi il centro e il porta stendardo delle aspirazioni iberiche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Consiglio Comunale di Udine. Nella tornata straordinaria del giorno 23 corrente saranno trattati i seguenti oggetti.

Seduta pubblica

- 1. Esame ed approvazione del progetto di regolamento per la tassa sulle Vetture e sui domestici.
- 2. Esame ed approvazione del progetto di Regolamento per la tassa sui cani.
- 3. Deliberazione intorno allo Statuto del Monte pignoratorio di Udine.
- 4. Idem dell'Ospitale civile.
- 5. Relazione sulle pratiche fatte verso l'Impresa Rizzani Gio: Battista per definire la pendenza relativa ai crediti dell'Impresa stessa verso il Comune per lavori eseguiti in alcuni fabbricati Comunali, e deliberazioni relative.
- 6. Transazione coll'impres: Rizzani sulla questione relativa all'apprezzamento dei materiali ricavati dalle demolizioni nella Caserma detta ex Rafineria.
- 7. Relazione intorno alla pendenza colla Provincia sul passaggio attraverso il cortile esterno del Collegio Uccellis e deliberazioni relative.
- 8. Sulla domanda della Ditta Fratelli Angoli per pagamento dello stoffa somministrato per vestire la Banda Civica nel luglio 1866.
- 9. Sussidio per danneggiati dall'inondazione di Roma.
- 10. Sussidio per danneggiati dall'incendio della Città di Trento.
- 11. Proposta di lavori di riatto da eseguirsi nella Casetta Comunale in Contrada Cavour per alloggiarvi la Guardia Municipali.
- 12. Sulla proposta di assumere la spesa per l'applicazione di nuove cassette meccaniche per le lettere.
- 13. Sulla domanda di sussidio della Società Operaia per le Scuole Serali.
- 14. Sulla domanda di applicazione di un fanale

nella Calle Pramparo in Borgo del SS. Redentore. 15. Esame ed approvazione del Progetto di radicale riatto della strada detta di Planis.

16. Sulla domanda di radicale riatto della Contrada della Dimessa.

17. Approvazione dell'Elenco delle strade Comunali.

18. Esame ed approvazione del progetto di sistemazione del Giardino Pubblico in Piazza Ricasoli.

Seduta privata

1. Nomina della Maestra per la Scuola femminile di Paderno.

Sottoscrizione a favore dei Janneggiati dall'inondazione di Roma.

Offerte raccolte presso P. Gambiarasi.

Somma precedente L. 588.32

I maestri e gli alunni delle scuole elementari civiche delle Grazie e di S. Domenico a sollievo dei loro fratelli danneggiati dall'inondazione di Roma, lire 98.77. La civica scuola elementare maggiore femminile offre il suo obolo per i poveri romani danneggiati dall'inondazione, lire 52.34. Fasser Antonio l. 5, Giunta Municipale di Valvason l. 20. Totale l. 764 43.

Troviamo degna di particolare menzione la offerta di oggi, che proviene dai maestri e scolari, dei due sessi delle scuole elementari. Questa è veramente una carità educatrice, per lo scopo, per il momento e per le persone che la fanno. Una bella memoria resterà a quei giovanetti di avere messo il loro nome dietro quello del primo Re d'Italia per soccorrere i Romani quando la loro città fu unita all'Italia.

Invochiamo dalle madri e specialmente dalle signore, che vogliono procacciare a tutti i loro figliuoli questo bel modo di aver partecipato ad un atto generoso verso la città, che cessa finalmente dall'essere richiamo degli stranieri ai danni dell'Italia.

Sedute del Consiglio di Leva

del 16 e del 17 Gennaio

Distretto di S. Vito al Tagliamento	
Assentati	76
Riformati	46
Esecati	51
Rimandati	14
Reintenti	1
In osservazione	4
Dilazionati	22
Eliminati	5

Totale 219

Atto di riconoscenza Ci scrivono dal Distretto di Ciadola 15. Gennaio:

Il regio Ministro degli Interni in Firenze ha cretuto di dover mettere in disponibilità l'egrégio sig. Commissario in questo importante Distretto sig. Donino Lagomaggiore, mandando al posto da lui occupato l'esimio sig. Eugenio Fostini.

La persona scelta alla sostituzione è accettabilissima, e per fermo è stata sentita con generale soddisfazione.

Ma a non mancare anche in questa occasione ad ufficio imposto dal naturale buon'animo degli abitanti di questa regione subalpina, nel dare l'addio al sig. Donino Lagomaggiore, vuoi ricordate con riconoscenza la sua vita proba ed integerrima, il sapere eminente e gli utili servizi da lui resi sempre allo Stato, come pubblico funzionario; la validissima cooperazione prestata, come cittadino, alla rigenerazione dell'Italia, e per cui a ragione, fin dal 1866, nelle più importanti Effemeridi, e tra queste nel *Diritto* di Firenze e nel *Corriere del Lario* di Como, fu indicato per un patriota galantuomo e benemerito; ed in particolare poi, il precario esempio, che di sè diede di perspicacia e di prudenza nel difendere fra questa popolazione lo spirito a cui s'informano le libere istituzioni, per modo da rendere agevole relativamente l'applicazione delle nuove Leggi, e di procurarsi una stima ed amore ineflelabile da ogni classe di cittadini.

Alcuni Cittadini del Distretto

La compagnia fondiaria italiana.

Società che compra vaste estensioni di beni stabili e li rivende poscia a piccoli lotti e col vantaggio del pagamento ripartito in varie rate annuali, esiste già da 4 anni ed ha condotto finora egregiamente la sua speculazione.

Ha potuto, infatti, distribuire ogni anno a' suoi azionisti il 15, il 16 e perfino il 17 per cento di dividendo, quantunque non abbia collocate finora che 3 serie, ossia 8 milioni del capitale di 40 milioni, col quale la compagnia si è costituita.

La Società ha acquistati a Roma 200 mila metri quadrati di terreno edificativo, collocato in una delle situazioni di Roma più adatte per erigervi nuovi fabbricati, ampi caseggiati, a fianco cioè della stazione delle strade ferrate. A scanso di equivoci, conviene far osservare che i terreni acquistati dalla Compagnia fondiaria non sono soggetti al pericolo d'esser inondati dal Tevere; e che la Società non intende di esporsi ai rischi dell'impresa di costruzione, giacchè essa ha comperato per rivendere con guadagno a piccoli lotti.

Nel dare così più ampio sviluppo alle sue operazioni, alle quali Roma e le vaste campagne circostanti offrono un terreno immenso, la Società pone

alla pubblica sottoscrizione gli altri sotto mi-
zioni (sette serie) del suo capitale sociale, in tante
azioni da lire 250 ognuna. L'emissione è affidata a
case bancarie le quali hanno saputo guadagnare la
fiducia degli speculatori e del pubblico.

La sicurezza così piena, che è inerente alle ope-
razioni della Compagnia fondiaria italiana, e la buona
prova che questa ha fatto nei primi suoi anni sotto
la direzione dell'egregio cav. Malatesta, assicurano
a questa nuova emissione un successo brillante.

La sottoscrizione sarà aperta il 22, 23, 24, 25,
26 e 27 gennaio.

Carloso documento. Fra le carte so-
gretto delle Tuilleries fu rinvenuto il seguente cu-
rioso documento, il quale prova come Luigi Napo-
leone fosse soccorso dai capi della reazione europea,
dei mezzi pecuniarj necessari a preparare il colpo
di Stato.

Eliseo Nazionale 26 aprile 1851.
Riconosco aver ricevuto oggi dal signor mares-
ciallo duca di Valenza (Narvaez) la somma di
500,000 fr. che gli rimborserò, cogli interessi del
5 0/0 all'anno, pagabili di semestre in semestre,
nello spazio di 5 anni, in rate di una quinta parte
per anno, se non avrà potuto rimborsarla più presto.

La somma fu restituita 6 mesi dopo il colpo di
Stato, come risulta dalla quitanza trovata fra le carte
di Napoleone.

Parere amministrativo. Il Consiglio
di Stato ha emesso il seguente parere, che fu
adottato:
I membri della Giunta non possono prendere
parte alle deliberazioni del Consiglio comunale colle
quali si tratta di approvare una spesa ordinata in
via d'urgenza dalla Giunta sotto la sua responsabi-
lità a termini dell'art. 94 della legge comunale.

Nuova divisa. La questione della nuova
tenuta per la nostra fanteria, è finalmente giunta a
buon porto.
Colla nuova uniforme, gli ufficiali avranno la
mantellina di panno bigio bleuté; un berretto-kopy
di nuovo modello, la tunica del panno suddetto; i
pantaloni restano quali sono.

Per Roma. Dalla Gazz. Ufficiale:
A favore dei danneggiati dall'inondazione del
Tevere in Roma:
Il Consiglio provinciale di Messina ha deliberato
lire 2000.
Il Consiglio provinciale di Cagliari lire 600; una
pubblica sottoscrizione venne pure iniziata nella
provincia.

Serata di beneficenza. Domani a sera
ha luogo al Teatro Minerva la già annunciata rap-
presentazione dell'Istituto filodrammatico a benefi-
cio dei danneggiati dalla inondazione di Roma. Nel
giornale di domani pubblicheremo il programma di
questa serata, il cui scopo ci dispensa da qualun-
que raccomandazione.

Teatro Minerva. Il fenomenale Ling-Look
e li artisti che compongono la sua compagnia
hanno chiamato jersera al Minerva un numero con-
siderabile di spettatori. Il teatro era quasi au com-
plet: la platea specialmente molto affollata. Ling-
Look è stato il protagonista della serata, ed ha fatto
strabiliare il rispettabile pubblico non tanto con la
sua *cena infernale*, quanto coll'inghiottire delle uova
come se fossero state delle pillole e col cac-
ciarsi giù nello stomaco una buona misura di spa-
da, ponendoci sopra, per facilitarne la completa in-
troduzione, una pesante palla di ferro. Nessuna al-
tra lama di acciaio ha avuto per certi un'eguale
vaginta; e un fabbricatore di *calombours*, vista la
solidità del canale in cui viene cacciata la spada, ha
subito detto che Ling-Look dovrebbe cambiare il suo
nome e chiamarsi l'uomo del Canale del Ferro. Il
calombour può essere atroce; ma è autentico e sto-
rico. Anche l'uomo serpente e i due altri che si pro-
dussero nei giochi scariani fecero egregiamente la
parte loro e furono molto applauditi. Questa sera
poi, ultima rappresentazione, Ling-Look promette di
superare se stesso ingoiando una spada arroventata.
Bisogna vedere per crederlo, dice l'avviso, e lo di-
ranno altresì que' molti che andranno anche que-
sta sera a teatro.

ATTI UFFICIALI
La Gazzetta Ufficiale dell'11 corr. contiene:
1. Un R. decreto del 4 dicembre 1870 con il

quale è approvato il regolamento della Scuola supe-
riore navale di Genova annesso al decreto melesimo.
2. Un R. decreto del 18 dicembre 1870, con il
quale sono pubblicati nella provincia romana il re-
golamento approvato col R. decreto 15 settembre
1860, n. 4336, ed il regolamento approvato col R.
decreto 9 novembre 1861, n. 315, colle istruzioni
o programmi per le Scuole normali e magistrali,
approvati con R. decreto 16 ottobre 1867.

3. Un R. decreto del 24 dicembre 1870, a to-
nore del quale, l'incaricato delle funzioni di conta-
bile del portafoglio del Tesoro, finché eserciterà
questo funzioni, avrà un aumento di stipendio di
lire cinquecento sopra lo stipendio corrispondente al
al grado che occupa nell'amministrazione.
L'aumento di stipendio di lire 500 sarà corri-
sposto a partire dal 1° gennaio 1871 ed a carico
del ministero delle finanze.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei
Collegio e delle Camere notarili.

La Gazz. Ufficiale del 12 gennaio contiene:
1. Un R. decreto del 1 dicembre 1870, prece-
duto della Relazione fatta a S. M. il Re dal mini-
stro dei lavori pubblici, con il quale è riformato il
ruolo organico del ministero dei lavori pubblici.
2. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei
notai.

3. Un R. decreto del 18 dicembre 1870 che au-
menta il quadro graduale e numerico N. 4 del
corpo dei carabinieri reali, annesso al R. decreto
del 18 luglio 1870.

4. Un R. decreto del 18 dicembre 1870, con il
quale sono pubblicate nelle provincie romane alcune
disposizioni relative al servizio ippico.

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio contiene:
1. La legge del 31 dicembre 1870 con la quale
è autorizzata la nuova spesa di lire 5,700,000 per
lavori nell'arsenale marittimo della Spezia, ed è
approvata la convenzione tra il governo del Re ed
il Municipio di Genova per la cessione dell'arsenale
marittimo e del cantiere della Focce.
2. Il testo della convenzione anzidetta.

3. Un R. decreto del 21 luglio 1869, con il
quale è autorizzata sul bilancio passivo del mini-
stero nella marina, esercizio 1870, la spesa di lire
2,500,000 per i lavori in costruzione dell'arsenale
marittimo di Spezia.
Detta spesa sarà iscritta in apposito capitolo fra
le spese straordinarie del bilancio con la denomi-
nazione: « Maggiore spesa per lavori in costruzione
dell'arsenale di Spezia. »

La Gazzetta Ufficiale del 14 corr. contiene:
1. Un R. decreto dell'8 gennaio corrente, che
approva l'annesso regolamento per l'applicazione
dell'imposta fondiaria sui terreni nel compartimen-
to Ligure-Piemontese per gli anni 1871 e 1872.
2. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre
della Corona d'Italia.
3. Nomine e disposizioni avvenute nel personale
di stato maggiore ed aggregati della R. marina.
4. Un R. decreto del 27 dicembre 1870, col
quale è accordata al sig. Natale Dellamore e Com-
pagni la facoltà esclusiva di proseguire i lavori
della miniera di zolfo denominata Borello-Tana, esi-
stente nel comune di Cesena, provincia di Forlì.

5. Disposizioni fatte nel personale delle inten-
denze di finanza.
6. Nomine e disposizioni nel personale degli im-
piegati dipendenti del ministero della pubblica
istruzione.
7. Disposizioni nel corpo di commissariato della
marina militare.
8. E' enco di disposizione fatte nel personale del
l'ordine giudiziario.

9. Una Nota circolare (n. 3, in data del 31 Di-
cembre 1870), indirizzata dalla Direzione generale
del Debito pubblico agli uffici di prefettura, sotto
prefettura, commissariato distrettuale, intendenza
di finanza e tesoreria provinciale sulle citazioni e
notificanze giudiziarie da intimarsi all'Amministra-
zione del Debito pubblico e a quella della Cassa
dei depositi e prestiti.

CORRIERE DEL MATTINO
Telegrammi particolari del Cittadino. Vienna 17
gennaio La Tagespresse reca questa comunicazione
speciale da Lione:
Le operazioni del generale Bourbacki sono riuscite.
Il generale Werder fu tagliato fuori della sua linea
di ritirata. Dicesi che truppe francesi sarebbero
comparse in Altkirch. (In Alsazia, nel dipartimento
dell'alto Reno, di là di Belfort. Red.)
La Presse ha da Berlino, che l'assedio di Belfort
verrebbe abbandonato a causa di difficoltà insormon-
tabili.
Il Tagblatt reca la notizia che l'ex-imperatore
Napoleone verrebbe prossimamente invitato a stabi-
lire altrove il suo domicilio a suo piacimento.
Londra 16 gennaio. Un telegramma del Times
da Versaglia 15 reca: Questa mattina alle ore 2
ebbe luogo una sortita in massa verso Groslay, di-
retta contro la linea sassone; un'altra sortita ebbe
luogo contro Le Bourget. Entrambe le sortite furo-
no respinte sotto il fuoco terribile dei forti.

— L'Italie dice che tra i progetti che dovevano
essere discussi ieri (17) dal Comitato privato della
Camera dei deputati vi sono i seguenti:
Modificazioni al codice penale.
Modificazioni alla legge sulla stampa per ciò che

concerno il Sommo Pontefice e gli inviati delle Po-
tenze straniere presso il Santo Padre.
L'Italie aggiunge: Questi due progetti hanno un
duplice scopo: stabilire misure di rigore proprio a
tutelare l'intera libertà e la dignità del Sovrano
Pontefice, come è stato proposto; assicurare i di-
ritti e la prerogativa della Corona, come pure la
perfetta esecuzione delle leggi in vigore, contro gli
errori del fanatismo religioso.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI
Firenze, 18 gennaio

Bordeaux, 16. Un dispaccio di Bourbaki
del 15 dice che l'armata si è battuta tutta la giorna-
ta. Stassera occupiamo diverse posizioni e Monte-
beillard, ad eccezione del castello. Domani ricominceremo
il combattimento allo spuntar del giorno. Benchè
abbiamo dinanzi noi molte forze, e special-
mente una potente artiglieria, spero di guadagnare
ancora terreno.

Un dispaccio di Chauzy dice: Il nemico ci at-
taccò con molta violenza su tutti i punti delle no-
stre linee. Il 21° corpo resistette bene e mantenne
la posizione fino a notte, e fece alcuni prigionieri
fra cui un capo di battaglione. Non fu lo stesso al
centro che cedette. La nostra marcia è assai ritar-
data dalla neve specialmente da un terribile gelo. I
prigionieri e le persone arrivate da Lemans affer-
mano che le forze nemiche colle quali combattiamo
sono considerevoli.

La protesta del governo contro il bombarda-
mento di Parigi fu affissa in tutti i Comuni
francesi e produsse dappertutto profondo sdegno
contro la maniera di agire dei prussiani, confer-
mando ancora più la risoluzione di resistere ad ol-
tranza.

ULTIMI DISPACCI
Marsiglia 17. Francese 50.50, italiano 54.—
turco 42.— nazionale 412.50, austriache 752.50 ro-
mane —, egiziano —, spagnole 29.12 lom-
barde —, ottomane —.

Vienna 17. Mobiliare 249.70, lombarde
187.20, austriache 378.—, Banca nazionale 739 00,
napoleoni 996.—, cambio Londra 124.25, rendita au-
striaca 67.50.

Versailles, 16. Il nemico smascherò al sud
di Parigi nuove batterie: il cui fuoco fu vittoriosamente
combattuto. Le nostre perdite sono due uff-
ciali e sette soldati.

Il maggiore Koppen ebbe il 15 un combattimento
presso Merac al nord-ovest di Landres contro 1000
mobili.
La seconda armata perdette nei combattimenti dal
di 5 fino al 12 177 ufficiali e 3203 soldati tra
morti e feriti.
Dinanzi a Parigi il fuoco delle nostre batterie
continua efficacemente.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 17 gennaio

Rend. lett. fine	57.27	Prestito naz. 81.— a	80.97
den.	57.22	fine —	—
Oro lett.	21.03	Az. Tab. c. 686.—	684.—
den.	21.01	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi)	26.32	d'Italia 24.10 a	—
den.	26.28	Azioni della Soc. Ferro-	—
Franc. lett. (a vista)	—	vie merid. 328.—	327.50
den.	—	Obbl. in car. 432 —	—
Obblig. Tabacchi 465.—	—	Buoni 176 —	—
		Obbl. eccl. 78.85	78.80

TRIESTE, 17 genn. — Corso degli effetti e dei Cambi

Amburgo	100 B. M.	4 1/2	91.25	91.35
Amsterdam	100 f. d'O.	4	104.—	104.—
Anversa	100 franchi	3 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	5	103.25	103.50
Berlino	100 talleri	5	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Francia	100 franchi	6	—	—
Londra	10 lire	2 1/2	124.—	124.35
Italia	100 lire	5	46.45	46.65
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—

Un mese data

Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5.3/4 a 6.— all'anno

Vienna	6.—	6.12	—
Zecchini Imperiali	f. 5.84	—	5.84 1/2
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	—	—
Sovrane inglesi	12.46	—	12.47 —
Lire Turche	—	—	—
Talleri imp. M. T.	—	—	—
Argento p. 100	—	—	—
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 fr. d'argento	—	—	—

VIENNA 16 gen. 17 genn.

Metalliche 5 per 0/0 fior.	58.35	—	58.20
Prestito Nazionale	67.70	—	67.60
1860	94.70	—	94.80
Azioni della Banca Naz.	741.—	—	739.—
del cr. a f. 200 austr.	250.—	—	249 70
Londra per 10 lire sterl.	124.20	—	124.25
Argento	121.75	—	121.75
Zecchini imp.	5.86	—	5.85 1/2
Da 20 franchi	9.96	—	9.96 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 17 gennaio

		ettolitro		ettolitro
Frumento	Pottoliro it. l.	20.65	ad it. l.	21.86
Granoturco		10.28		11.45
Segala		13.60		13.60
Avena in Città	rasato	9.40		9.50
Spelta		—		25.10
Orzo pilato		—		25.20
da pilare		—		12.75
Saraceno		—		9.—
Sergorosso		—		7.25
Miglio		—		14.70
Lupini		—		8.65
Lenti al quintale e 100 chilogr.		—		34.—
Fagioli comuni		15.—		15.75
carnioli e schiavi		24.75		25.—
Castagne in Città	rasato	12.40		13.—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

AVVISO
Presso l'agenzia di Pubblicità **Emérico Mo-
randini e C.** via Merceria N. 934 di facciata
la Casa Masciadri, si accettano sottoscrizioni per il
**Prestito a Premi-Interessi della
Città di Reggio.** (Calabria).

AVVISO
Il sottoscritto proprietario della più rinomata e
più antica fabbrica di **BUDELLA SALATE**
in Vienna, tiene deposito di questo genere di di-
verse qualità presso il signor **Giuseppe Si-
meoni**, Borgo Aquileja, N. 2087 nero.
SIM. DOM. PLAINO.

**Presso il Cambia-Valute
GIO. BATT. CANTARUTTI**
nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21, si ricevono le
sottoscrizioni al **Prestito ad interessi
e premi della Provincia e Città
di Reggio (Calabria).**
Dal suddetto si distribuiscono gratuitamente i
prospetti del Prestito col piano delle estrazioni.

**Presso la Ditta A Morpurgo di
Udine, si riceveranno nei giorni
16, 17, 18, 19, 20 e 21 del cor-
rente mese di Gennaio, le soscri-
zioni al prestito ad interessi e
premi della Provincia e Città di
Reggio (Calabria).**



**PRESTITO AD INTERESSI E PREMI
DELLA
Provincia e città
di REGGIO (Calabria)**

In virtù della nuova legge sui prestiti del 19
giugno 1870, N. 5704 e del Decreto Reale 18 lu-
glio 1870, registrato alla Corte dei Conti li 5 ago-
sto 1870

si procede alla
EMISSIONE

di 109,000 obbligazioni da fr. 120 in oro, ciascuna,
emesse a franchi 90 50 in oro fruttanti annual-
mente 4 franchi in oro e rimborsabili, me-
diante estrazioni trimestrali, quadrimestrali e se-
mestrali, entro 50 anni alla pari e con
premi di franchi 100,000, 50,000, 30,000, 25,000,
20,000, ecc. come risulta dai prospetti che si di-
stribuiscono gratis.

Le obbligazioni del presente prestito fra interessi
e rimborso fruttano oltre il 5 0/0, partecipano a
109 Estrazioni con premi, che rappresentano la
somma totale di circa 3 milioni di franchi e sono
esenti da qualunque tassa e ritenuta.

La 1.a Estrazione con premi di fr. 100,000 avrà
luogo il 15 marzo; la 2.a il 1° maggio; la 3.a il
primo agosto; la 4.a il 1° novembre 1871.

Le obbligazioni vengono emesse al prezzo di fran-
chi 90,50 e sono pagabili come segue:
Fr. 20 all'atto della sottoscrizione;
Fr. 20 dal 15 al 28 febbraio, epoca del riparto
contro la consegna del titolo provvisorio;
Fr. 25 dal 20 al 30 giugno 1871;
Fr. 25, 50 dal 20 al 30 settembre 1871; in
tutto fr. 90,50 contro la consegna di una obbli-
gazione, godimento dal 1 settembre p. v.

La liberazione all'atto del riparto potrà farsi pa-
gando fr. 89,25 per ogni obbligazione, compreso
il versamento di sottoscrizione.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 16,
17, 18, 19, 20 e 21 gennaio in tutta la città d'I-
talia ed all'Estero.
(Vedi avviso in 4.a pagina)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 40120 1
EDITTO

Si fa noto che dietro istanza esecutiva 13 agosto a. c. n. 7089 di Lucia Scotti maritata Pontotti di qui contro Angiola Chicco maritata Pesamotta pur di qui, nonché l' intestato al censo e creditore iscritto Francesco Calderini nei giorni 3, 17 e 24 marzo 1871 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questa residenza un triplice esperimento d' incanto per la vendita dell' immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. La casa sarà venduta in un lotto solo, nello stato attuale di possesso, con tutte le servitù attive e passive ad essa proprie.
2. Nel primo e nel secondo esperimento non sarà venduta se non a prezzo superiore ed eguale alla stima; nel III. esperimento anche a prezzo inferiore e a qualunque prezzo, purché basti a coprire i creditori iscritti fino alla stima.
3. Ogni aspirante all' asta depositerà, a cauzione delle proprie offerte, il decimo del prezzo di stima in valuta legale. L' esecutante è dispensato di tale deposito.
4. Il deliberatario, che sarà l' ultimo miglior offerente, computando in sconto del prezzo di delibera il deposito cauzionale, verserà il rimanente alla Commissione all' asta, entro otto giorni dalla delibera.
5. L' esecutante, se delibera, verserà nel termine di cui la condizione precedente solo l' eccedenza del prezzo di delibera sul credito di esso capitale di it. L. 1728,39 interessi del 4 per cento da 23 agosto 1869 in avanti e spese esecutive debitamente liquidate.
6. Col ricevute all' asta la Commissione, che la terra pagherà tosto, verso regolare garanzia, alla scadenza l' importo dei suoi crediti enumerati nella condizione precedente e se non basta il ricavato d' asta suddetto bastarli, lo verserà integralmente alla esecutante me-

dosima in conto degli stessi, verso regolare ricevuta. L' eventuale eccedenza del ricavato d' asta sui crediti della esecutante, la Commissione lo passerà alla esecutata verso ricavata.

7. Tutti i carichi inerenti alla casa esecutata anche arretrati d' imposte che esistessero, ed anche (se ed in quanto sussista) il livello che apparisce iscritto nei libri censuari a favore del beneficio dell' Oratorio di S. M. Formosi di Gemona passato all' acquirente. Le spese di delibera stanno pure a carico del deliberatario.
 8. Mancando il deliberatario all' adempimento dei suoi obblighi sopra formulati, decadrà della delibera, o lo stabile sarà reincentato a qualunque prezzo a rischio e pericolo del deliberatario, il quale perderà altresì il deposito cauzionale.
 9. Adempiendo invece il deliberatario ai suoi obblighi, potrà ottenere esecutivamente al protocollo di delibera l' aggiudicazione in proprietà l' immisione in possesso e la vettura censuaria in propria ditta della casa subastata e ciò quantunque si trovi erroneamente intestato a Francesco Calderini.
 10. Nel resto rimangono ferme le condizioni di legge.
- Immobili da vendersi.**
Casa in Gemona, Borgo Portuzza, in mappa al n. 580 di pert. cens. 0.12 rend. l. 18.00, stimata it. L. 1645.
Si pubblici nell' albo pretoreo, in piazza di qui, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.
Dalla R. Pretura Gemona, 17 dicembre 1870.
Il R. Pretore Rizzoli Sporeni Canc.
- N. 9862 3
EDITTO
- La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che, sopra istanza di questo pio Ospitale di S. Maria dei Battuti col procuratore avv. Barnaba contro l' eredità giacente del fu Giovanni qui

Francesco Poleso rappresentata dal curatore avv. Poitracco, nonché di Pietro, Caterina e Marco fu Giovanni Poleso di S. Vito nei giorni 6, 13 e 20 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. o più occorrendo, si terranno nel locale di sua residenza tre esperimenti d' incanto per la vendita della casa sotto indicata alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto non seguita delibera a prezzo inferiore alla stima, al terzo poi seguirà a prezzo anche inferiore semprachè basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.
 2. Ogni aspirante acconterà l' offerta depositando il decimo della stima.
 3. Il deliberatario dovrà poi entro giorni 10 depositare giudizialmente il prezzo della delibera, dedotto il deposito cauzionale, e sempre in valuta legale.
 4. L' esecutante è esonerato dal previo deposito e dal pagamento del prezzo della delibera, obbligato soltanto a depositare giudizialmente l' eventuale differenza a suo debito, dopo essersi pagato del suo capitale, interessi e spese.
 5. La vendita seguirà senza alcuna responsabilità dell' esecutante.
 6. Il possesso di diritto e di fatto si trasferirà nel deliberatario tosto esoguto il deposito del prezzo.
 7. Le spese di delibera o successive staranno a carico del deliberatario.
 8. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, perderà il deposito, e l' immobile sarà venduto a suo rischio e pericolo.
- Immobile da subastarsi in S. Vito**
Casa in Borgo Castello in mappa del censo provvisorio e stabile al n. 34 di cens. pert. 0.04 rend. l. 25.74 stimata it. L. 800.
Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capo Distretto ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.
Dalla R. Pretura S. Vito, 13 dicembre 1870.
Il R. Pretore TEDESCHI Suzzi.

PETROLIO ROSSO

raffinato americano, senza odore, di miglior luce, e di maggiore durata, preferibile al bianco.
Vendibile in UDINE soltanto presso il Vetraro Giuseppe Mariko in Mercatovecchio.

PRIVATIVA ESCLUSIVA

CURA RADICALE ANTIVENEREA

VENOVA

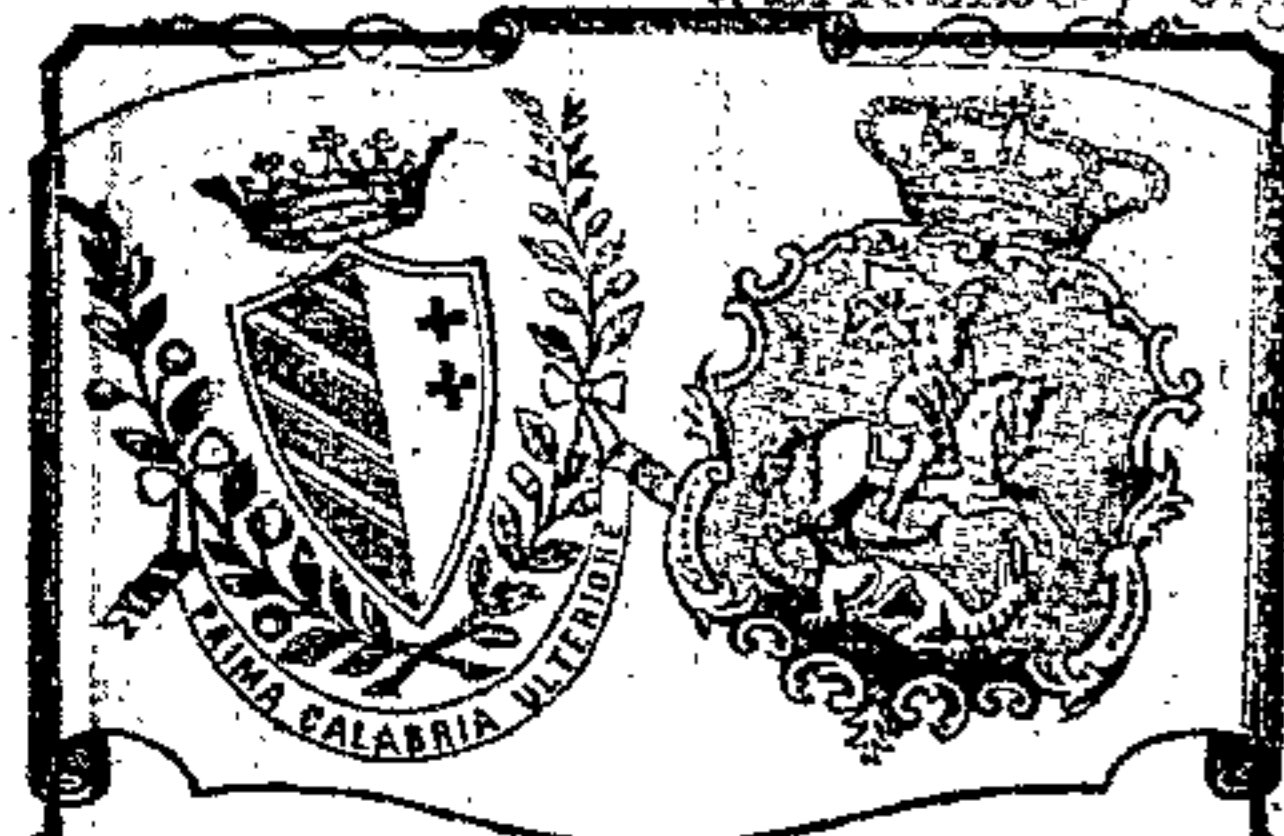
Polveri Antigonorrhoeiche che vincono l' infiammazione ad ogni genere di *Scolo*. L. 3.50.
Soluzione Antilcerosa che cicatrizza ogni specie d' *Ulceri* senza il tocco della Pietra infernale L. 3.50.
Unguento Risolvente che scioglie *Glandole* ingrossate; *Gozzo* ed indurimento allo *Mammelle*. L. 3.50.
Siroppo Antivenereo che guarisce la *Lue venerea*, *Ulceri*, ecc., depurando il *Sangue*. L. 5.50.
Iniezione e *Pillole* Antigonorrhoeiche che asciugano *Scoti* e *Fiori bianchi* i più ostinati. L. 5.50.
I suddetti rimedi colla relativa istruzione in stampa per l' uso è firmata a mano dallo stesso *D. Tenca a garanzia d' ogni contraffazione* si spediscono a domicilio in ogni paese d' Italia contro *Vaglia Postale* dal depositario *Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, via Cordusio, 23.* 12

FARMACIA FABRIS - UDINE

OGGIO ECONOMICO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI BERGHEEN NORVEGIA

Le virtù medicatrici dell' *Oglio di Fegato di Merluzzo* sono tanto note che sarebbe opera vana il raccomandarne l' uso specialmente nelle affezioni scrofolose tubercolose ecc. ecc.
Ma perchè questo egregio compenso torni giovevole agli infermi bisogna che sia usato anco pel volger di mesi, ed è appunto perchè molti non possono sostenere lo spendio che importa tal metodo di cura che non pochi malati non ne conseguono gli sperati salutiferi effetti.
Onde soccorrere a sì grave difetto bisognava dunque trovare tal qualità di siffatto oglio, che fosse fornita di tutta quella potenza riparatrice che vantano gli oli di tal genere più costosi, ma il cui prezzo fosse sì mite da renderlo accessibile anco ai meno agiati, e questo oglio perfetto ed economico è quello di *Bergheen*, che da più anni viene offerto dalla *Farmacia Fabris* al prezzo di *L. 1.50* la *Bottiglia* il bianco, ed a *L. una* il giallo. 14



PRESTITO AD INTERESSI E PREMI

DELLA PROVINCIA E CITTA DI REGGIO CALABRIA

in virtù della nuova legge sui prestiti del 19 giugno 1870, N. 5704;

delle *Deliberazioni del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale* 20 Settembre 1869 e 26 Aprile 1870; del *Decreto Prefettizio* 7 Maggio 1870 e della *deliberazione della Deputazione Provinciale* 7 Maggio 1870; del *Decreto Reale* 18 Luglio 1870 registrato alla Corte dei Conti il 5 Agosto 1870, si procede alla

EMISSIONE

di **100,000** Obbligazioni da **120** franchi in ORO ciascuna, emesse a franchi **90.50** in ORO fruttanti annualmente **4** franchi in Oro e rimborsabili mediante estrazioni trimestrali, quadrimestrali e semestrali, entro **50** anni alla pari, e con premi di franchi **100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000** ecc., ecc., come risulta dal piano che segue:

Queste Obbligazioni sono esenti da qualunque ritenuta, la Provincia ed il Comune essendosi obbligati di pagare l' annualità in **oro**, senza riduzione di sorta alcuna per tasse ed aggravii di qualsiasi specie, imposte ed imponibili.

Il pagamento degli interessi di **Franchi 4 annui**, diviso in due rate uguali, dei Premi e delle Obbligazioni estratte, sarà fatto semestralmente il **1. Marzo** e il **1. Settembre** d' ogni anno, in **oro**, a *Reggio, Napoli, Firenze, Milano, Parigi, Ginevra, Berlino e Francoforte sul Meno*. Gli interessi sulle Obbligazioni estratte saranno pagati fino al Semestre precedente alla rispettiva estrazione.

Il Prestito è stato assunto per tre quarti dalla Provincia e per un quarto dal Comune.

L' esatto pagamento degli interessi, dei premi e dell' ammortizzazione, viene dalla Provincia e dal Comune formalmente garantito, per la parte che a ciascuno spetta, coi loro introiti diretti ed indiretti, e coi beni di loro proprietà.

Le entrate della Provincia e quelle del Comune si fanno sempre più cospicue in ragione della prosperità che progredisce senza interruzione.

I più ricchi prodotti, l' olio, il vino, gli agrumi, la seta hanno preso uno sviluppo considerevole, e fioriranno sempre più pei nuovi e crescenti mezzi di comunicazione, per gli sforzi concordi del Capitale e del Lavoro.

I bilanci delle due Amministrazioni sono pareggiati ed il presente prestito viene interamente impiegato in opere di pubblica utilità. La viabilità e l' ampliamento del porto di Reggio figurano tra le principali. Oltre al Porto, alle Ferrovie, ai pubblici edifici si avvanza tra breve circa **Mille Chilometri di Strade Provinciali e Comunali, più le Nazionali** che lo solcheranno in tutti i sensi.

Le Obbligazioni del presente Prestito, fra interessi e rimborso, fruttano oltre il **5.00**, partecipano a **100** Estrazioni con Premi, che rappresentano la somma totale di circa **3 Milioni di Franchi**, e sono esenti, come si disse da qualunque tassa e ritenuta.

La **1. Estrazione** con Premi di Franchi **100,000** avrà luogo il **15 Marzo**; la **2. a** il **1. Maggio**; la **3. a** il **1. Agosto**; la **4. a** il **1. Novembre 1871**, ecc. come vedesi nel piano

Le Obbligazioni vengono emesse al prezzo di Franchi **90.50** e sono pagabili come segue:

- Fr. **20** all'atto della sottoscrizione;
- Fr. **30** dal **15** al **25** Febbrajo epoca del riparto contro la consegna del titolo provvisorio;
- Fr. **25** dal **20** al **30** Giugno 1871;
- Fr. **25.50** dal **20** al **30** Settembre 1871;

in tutto **F. 90.50** contro la consegna di un' Obbligazione, godimento dal **1. Settembre** pross. vent.

versamenti sono in **oro** od in carta al cambio della giornata.

La ricevuta di sottoscrizione dev' essere concambiata contro un titolo provvisorio (liberato di 40 franchi) non più tardi del **25 Febbrajo** prossimo venturo, onde poter partecipare alla **1. a Estrazione del 15 Marzo 1871**. Il cambio del titolo provvisorio interamente liberato contro l' Obbligazione definitiva comincerà dal **1. Giugno** prossimo venturo.

Qualora il portatore del titolo provvisorio non facesse i versamenti alle epoche stabilite, gli sarà conteggiato a carico, sulle somme in ritardo, l' interesse del **6 Oio** annuo, perderà ogni suo diritto alle estrazioni, ed i titoli potranno essere venduti per di lui conto, rischio e pericolo alle Borse di Napoli, Firenze, Milano, Parigi, Ginevra, Berlino e Francoforte sul Meno, senza bisogno di alcun preavviso.

Sarà beneficiato l' interesse del **5 Oio** sui versamenti fatti in anticipazione.

La liberazione all' atto del riparto potrà farsi pagando Fr. **90.25** per ogni Obbligazione, compreso il versamento di sottoscrizione.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA È APERTA NEI GIORNI 16, 17, 18, 19, 20 E 21 GENNAJO

In **REGGIO** (Calabria) presso la **Cassa Provinciale**

In **Firenze** presso i Signori Fratelli *Weill Schott*, in **Milano** presso i Signori *Figh Weill Schott e C.* ed in **Udine** presso il sig. *A. Morpurgo* e presso il sig. *G. B. Cantarutti*.

Nei suddetti giorni la sottoscrizione pubblica è aperta nelle altre città d' Italia; in *Olanda, Svizzera, Germania*, ecc., ecc.

Qualora le sottoscrizioni superassero il numero delle **100,000** Obbligazioni, le riduzioni saranno fatte proporzionalmente.